

Un Uomo con spiccate competenze interculturali

Livio Zanolari

Lo scorso 19 marzo siamo stati scossi dall'improvvisa morte all'età di 83 anni dell'ex Consigliere di Stato Bernardo Lardi. La sua scomparsa ha privato il Cantone dei Grigioni di una personalità dinamica, sempre capace di dare il buon esempio, con l'innato dono della competenza interculturale.

Bernardo Lardi era una personalità aperta, comunicativa, generosa e molto attiva. Assieme al suo gemello Massimo era il primogenito di una famiglia con 12 figli. Aveva 18 anni quando nel 1954 la famiglia dovette piangere la morte del padre. Bernardo Lardi, sorretto dalla forza dei principi cristiani e da un senso profondo di consapevole responsabilità, sfoderò tutte le sue qualità per sostenere la numerosa famiglia e nel contempo per formarsi fino ad ottenere il dottorato in giurisprudenza all'Università di Zurigo.

Nel 1965 assunse la carica di procuratore pubblico del Cantone dei Grigioni nella sede di Samedan. In Alta Engadina conobbe la sua futura consorte, Angela Lazzarini, dalla cui unione nacquero tre figlie e un figlio. In politica, nelle file del PDC, venne eletto nel 1972 Podestà di Poschiavo e nel 1979 Consigliere di Stato, carica che ricoprì fino al 1986 alla guida del Dipartimento di giustizia e polizia.

Era conosciuto come un esponente vicino alle necessità della cosa pubblica, attento alle attese della gente e di chi operava con lui in politica e nell'amministrazione. Con la sua dedizione mirava a creare le basi integrative di un sano sviluppo delle tante regioni del Cantone e della Svizzera italiana. Si pensi al



Il Dr. Bernardo Lardi (1936–2020) ha promosso lo sviluppo delle regioni, avvicinandole!

sostegno convinto al traforo della galleria della Vereina, all'aumento della sicurezza del traffico anche in periferia, alla sua attenzione per le lingue e la cultura, al suo impegno per il progetto dello Spluga, che avrebbe permesso alla Svizzera orientale di essere allacciata alla trasversale ferroviaria alpina.

Bernardo Lardi ha vissuto nelle tre regioni linguistiche del Cantone dei Grigioni. Ha quindi potuto sviluppare al meglio le sue già spiccate qualità integrative e interattive. Grazie al suo vigore intellettuale era capace di agire con efficacia in un contesto culturale e sociale complesso, in cui la difesa della lingua materna, l'italiano, era una delle sue mansioni quotidiane. Lo ha dimostrato dapprima in veste di Podestà di Poschiavo e in seguito quale membro del Governo grigionese.

Basta consultare i verbali del Gran Consiglio per convincersi che Bernardo Lardi in veste di Consigliere di Stato si opponeva con fermezza alle condizioni di marginalità delle valli periferiche e, a livello svizzero, del Cantone dei Grigioni. Nel contempo aiutava con il suo vasto orizzonte di conoscenze e la sua apertura umanistica a nobilitare le differenze culturali e di mentalità di tutte le regioni. Per lui governare significava gestire lo svilup-



“Causa per la garanzia reale” (La vacca contestata 2017). Viene rappresentata la causa per la garanzia reale, qui sotto forma di bestiame: la classica situazione in cui tra due litiganti il terzo gode

po, riponendo la sua fiducia nei giovani, nella collaborazione interregionale e in un realismo politico alimentato da uno spirito propulsivo, ma legato ai valori che hanno plasmato la storia e l'identità dei Grigioni.

Nel 1986 Bernardo Lardi fu bersaglio di una distruttiva campagna mediatica, che lui stesso descrisse nel seguente modo: «Il grande monopolio di stato SRG DRS assieme alla

stampa scandalistico-giustizialista della Svizzera tedesca scatenò l'uragano, che a onor del vero si concluse con l'abbandono della procedura penale in corso» (Almanacco del Grigioni Italiano 2017).

Con la sua insistente aggressività la stampa di cui sopra è riuscita a imporre la sua forza e con essa una congiura che privò le regioni italofone grigionesi della preziosissima presenza

“Il litigioso” (2017). L'opera rappresenta il litigioso che destina la somma più alta dei suoi risparmi non al sostentamento e alla salute ma ai processi, e vuole i suoi rivali dietro le sbarre



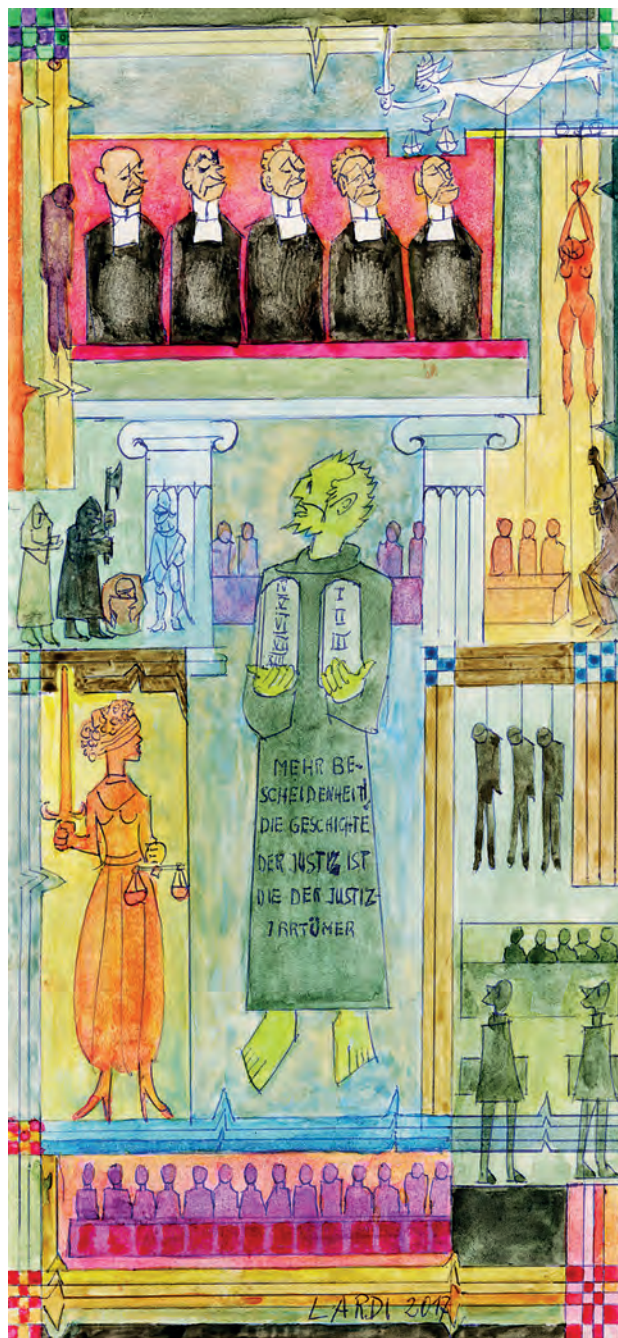
del nostro esponente nell'Esecutivo cantonale. Contro questo naufragio della credibilità giornalistica e contro la sete di potere che si faceva sentire in altre regioni non hanno potuto fare nulla, a livello di opinione pubblica, gli organi di informazione di lingua italiana e in generale la minoranza del Grigioni Italiano.

Bernardo Lardi rinunciò nel 1986 per sua volontà alla politica, aprendo in veste di avvocato e notaio uno studio legale importante a Coira, in cui il figlio Mauro, pure lui avvocato e notaio, è tuttora uno dei partner.

Lasciato il Governo Bernardo Lardi si dedicò a mansioni pubbliche anche dopo il periodo di militanza politica. Si pensi al suo impegno in favore delle periferie in seno al Consiglio di amministrazione delle FFS, nonché all'impegno per la pluralità dei mezzi di informazione nel Consiglio direttivo della Radio Televisione della Svizzera italiana. Anche qui, come in politica, faceva parte di una minoranza, quella del Grigioni Italiano, che da sempre deve lottare su più fronti, con tante rivendicazioni per una presenza dignitosa e rispettosa delle molteplicità politiche, linguistiche, economiche e culturali.

Bernardo Lardi, grazie alla sua indole diplomatica e comunicativa contribuì in modo significativo alla presa di coscienza dei nostri interessi e della nostra identità. Ebbe quindi successo e con lui lo ebbe anche la popolazione grigionese di lingua italiana. Si è pure impegnato per il Fondo Solidarietà Poschiavina, istituito in seguito all'alluvione del 1987 quale segno di vicinanza alla popolazione della Val Poschiavo per i disagi che ha dovuto sopportare.

Fra i tanti suoi meriti figurano anche quelli di apprezzato pittore, scultore e litografo autodidatta e dilettante. Non si è mai dato arie di artista, si considerava tutt'al più un illustratore e a volte caricaturista della vita sociale, politica, culturale e sportiva dei nostri tempi. I suoi quadri dai colori vivaci e dai tratti apparentemente naïf gli hanno assicurato un notevole successo in varie esposizioni personali. Per tutto il suo operato è stato nominato Socio onorario della Pro Grigioni Italiano. Bernardo Lardi lascia un vuoto incolmabile in tutti coloro che l'hanno conosciuto.



Più modestia (2017). Bernardo Lardi disegna le competenze, le coordinate ma anche i limiti della giustizia, la cui storia è disseminata di gravi errori